

## UOMINI CONTRO

**Regia:** Francesco Rosi - **Sceneggiatura:** Tonino Guerra, Raffaele La Capria, F. Rosi dal romanzo di Emilio Lussu *Un anno sull'altipiano* - **Fotografia:** Pasqualino De Santis - **Musica:** Piero Piccioni - **Interpreti:** Gian Maria Volonté, Pier Paolo Capponi, Alain Cuny, Franco Graziosi, Mark Frechette, Nino Vingelli, Mario Feliciani, Daria Nicolodi, Giampiero Albertini, Alberto Mastino, Franca Sciutto - Italia Jugoslavia 1970, 101', Cineteca Nazionale.

*Ambientato negli scenari della prima guerra mondiale in Trentino tra il 1916 e il 1917, la pellicola ripercorre le vicende della Divisione del generale Leone dove presta servizio il sottotenente Sassu, un ex studente interventista. Il suo comandante di Compagnia è il tenente Ottolenghi, un veterano disilluso con idee socialiste che, per quanto può, si oppone agli ordini inutili o inutilmente punitivi dei superiori. Sassu, sarà testimone del dramma della guerra di trincea, dell'impreparazione dell'Alto Comando, della inadeguatezza degli armamenti, delle speculazioni sulla produzione degli equipaggiamenti e delle ribellioni di soldati represses attraverso la crudele pratica della decimazione. Giungerà a ribellarsi egli stesso al fanatismo ed alla follia del maggiore Malchiodi e...*

È uno dei miei film che amo di più. C'era il libro di Emilio Lussu, bellissimo, di cui mi aveva attratto la scoperta che lui faceva della guerra come un fatto di classe: dentro la stessa trincea c'erano i contadini e i borghesi, e i contadini seguivano le vicende della guerra come se fosse una calamità naturale. La guerra che Lussu descriveva non era una guerra di popolo, era una guerra con delle logiche di classe molto forti. Così abbiamo costruito questa sceneggiatura mettendo in rilievo personaggi che dovevano rappresentare una diversa ottica: Volonté, Frechette, Cuny. (...) Tutti i personaggi finiscono per rappresentare un certo livello di coscienza politica: il socialista, il monarchico, il giovane borghese interventista. In questo mi sono spinto molto più avanti di Lussu, ho accentuato delle cose che nel suo libro c'erano, ma non così chiare, perché il film è fatto dopo tanti anni dal libro con una coscienza diversa degli avvenimenti. E poi, io non volevo fare l'illustrazione cinematografica del libro. Per *Uomini contro* venni denunciato per vilipendio dell'esercito, ma sono stato assolto in istruttoria. (Francesco Rosi)

Francesco Rosi insistendo sulla spontanea alleanza che durante la "grande guerra" si formò tra soldati che spesso non sapevano leggere e scrivere e ufficiali di molte letture e di altrettanti tormenti ("letterati" sono sia Sassu che Ottolenghi), non fa che levare via le incrostazioni retoriche depositate nei capitoli dei libri scolastici riguardanti il conflitto 1915-18. E avvia un colloquio schietto, su cose che lo riguardano parecchio da vicino (quale è il ruolo dell'intellettuale in una stagione che costringe a delle scelte, e fin dove e fino a quanto egli è libero di scegliere?) (...) Lo scenario del primo conflitto mondiale, così come ci è consegnato nella pagina diaristica, pacata e asciutta, di Emilio Lussu (il quale scrisse il suo diario venti anni dopo la fine della guerra nell'esilio antifascista parigino), consentiva a Rosi di sottolineare (...), e in questo caso con il massimo di evidenza possibile, la differenza esistente fra la condizione di suddito e la condizione di uomo di potere. Di rado, quanto nell'anno sull'altipiano (...), la divisione per classi nella società italiana fu tanto netta, tanto evidente il formarsi di "una nuova mentalità di rivolta e di insoddisfazione". (Curzio Malaparte)